

DI SANT'ONOFRIO, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. In seguito ad attriti sorti tra l'Amministrazione dell'ospedale Cittiglio di Luvino ed il direttore dello stesso, dottor Bordano, questi venne dapprima sospeso e poscia dispensato dal servizio. Il dottor Bordano, contro questa decisione, si appellò alla Giunta provinciale amministrativa di Como, la quale confermò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale. In seguito a ciò, il Bordano produsse ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato; dove tale ricorso è tuttora pendente. Io, quindi, dovrei limitarmi a questa semplice risposta: poichè, come ben comprendono l'onorevole Bossi e la Camera, essendo pendente un giudizio, non sarebbe conveniente entrare in discussione potendo ciò danneggiare una delle parti. Però posso dare qualche ulteriore informazione all'onorevole Bossi. Il professore Bordano presentò eziandio un memoriale al Ministero, in seguito al quale, questi ordinò al prefetto di fare eseguire un'inchiesta sulle condizioni nelle quali si trovava quell'ospedale. L'inchiesta fu fatta dal medico provinciale di Como, il quale veramente rilevò diverse anomalie, delle quali apparirebbe che l'ospedale non sia perfettamente in regola.

Però nulla risulta a carico della onorabilità degli amministratori, i quali sarebbero perfetti gentiluomini. In base all'articolo 46 della legge sulle Opere pie, il Ministero ordinò quindi che all'Amministrazione venissero contestati, i rilievi fatti dal medico provinciale, che era stato incaricato dell'ispezione. Dalle informazioni che ci sono pervenute recentemente sembra che l'Amministrazione cominci a mettersi in regola. Ma naturalmente, per un regolare andamento, è principalmente necessario che venga nominato il nuovo direttore sanitario, cosa che non si può fare, finchè è pendente il giudizio innanzi alla quarta Sezione.

Ad ogni modo noi attendiamo da una parte l'esito di questo giudizio e dall'altra i risultati dell'opera prefettizia per quegli ulteriori provvedimenti che saranno del caso.

Questo è quanto io posso dire in risposta all'interrogazione presentata dall'onorevole Bossi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bossi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**BOSSI.** Mi rincresce di non trovarmi troppo d'accordo con l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Io devo premettere che non ho inteso di fare una questione di persone, nè del dottor Bordano nè degli amministratori: lascio da parte il dibattito che esiste fra amministratori e medici: intendo soltanto rilevare le condizioni assolu-

tamente infelici in cui si trova l'ospedale di Cittiglio, sia sotto il punto di vista finanziario, sia sotto il punto di vista sanitario. Ed il fatto che vi sia un giudizio non spiega nulla, perchè il giudizio può venire anche fra un paio d'anni, tanto più quello che riguarda il Bordano che mi pare sia davanti alla IV sezione del Consiglio di Stato. Ora l'onorevole sotto-segretario di Stato mi ammetterà che se continua il giudizio per due anni, gli ammalati non debbono continuare a morire per mancanza di cura, ed il patrimonio dell'ospedale non deve essere sottoposto ad un depauperamento per cattiva amministrazione. Gli amministratori, lo so, sono ottime persone, ma essere ottime persone non vuol dire essere buoni amministratori. Noi abbiamo qui una relazione del Consiglio provinciale, la quale (come d'altronde ha ammesso anche l'onorevole sotto-segretario di Stato, ed io glie ne sono grato) dimostra che le condizioni di quell'ospedale sono le peggiori; che in due anni si sono cambiati otto medici. Non si tratta solo della questione del Bordano, sulla quale non voglio intrattenermi, ma della questione riguardante l'insieme dell'Amministrazione: in due anni, ripeto, si sono cambiati parecchi sanitari, e ciascuno di essi se ne è andato spontaneamente protestando contro gli amministratori.

L'ospedale deve avere un direttore, un medico chirurgo, ed un assistente; invece non ha nè primario medico, nè un chirurgo primario ed i poveri ammalati che provengono da 55 Comuni e che devono usufruire di un patrimonio di più di un milione, non hanno che un medico, che è un semplice praticante.

Ora evidentemente queste condizioni che persistono da quasi un anno, e lo ha ammesso anche la Commissione, sono a danno degli ammalati. La Commissione ha rilevato che in quell'ospedale non c'è alcuna separazione fra i tubercolosi e gli ammalati di chirurgia, di modo che questi spesso rimangono nell'ospedale, dopo essere guariti di una lesione, per altra malattia acquisita nell'ospedale stesso; la Commissione ha altresì dimostrato come le condizioni di quell'ospedale siano veramente deplorabili; la relazione dice che l'ospedale dovrebbe essere specialmente per gli ammalati di chirurgia d'urgenza. Ebbene io accennerò ad un altro fatto che, ripeto, dimostrerà in che condizioni versi quell'ospedale. Nello scorso mese si presentò un ammalato di ernia strozzata, per la quale si doveva intervenire d'urgenza: ebbene che cosa è accaduto? Che colui che fungeva, come chirurgo primario, non ha giudicato di potere operare questo disgraziato nell'ospedale stesso perchè le condizioni di quell'ospedale erano tali che non era possibile di poterlo operare; quindi lo ha fatto trasportare da Cittiglio a Va-